



- Al Presidente della Circoscrizione 2
 - Alla Dirigente di Area della Circoscrizione 2
- Strada Comunale di Mirafiori , 7 – Torino

**OGGETTO: ISTANZA DI CONCESSIONE LOCALI PER PERIODO RICORRENTE O CONTINUATIVO
PER LA REALIZZAZIONE DELLA SOTTOINDICATA INIZIATIVA:**

ALLOGGIO 4

Il/la sottoscritto/a FIETTA Armanda Cinzia ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000:

DICHIARA

1. di essere nato/a a [redacted] il [redacted]
(codice fiscale del/della richiedente [redacted])
2. di essere residente a [redacted]
Cap [redacted] Comune [redacted] Prov [redacted]
Tel. [redacted] Cell. [redacted]
e-mail [redacted]
3. di essere Legale rappresentante di

.CEMEA del Piemonte soc. coop. Sociale – ONLUS

4. che l'indirizzo della sede legale dell'Ente è il seguente:

via Paolo Sacchi n .26

cap 10128 Comune Torino Prov To

Tel 011541225 Cell. 3491986940

e-mail : segreteria@cemeato.com pec. segreteria@pec.cemeato.com

4.1 che l'indirizzo della sede amministrativa dell'Ente/Associazione/Gruppo/Gruppo Consiliare è il seguente ^{1(b)}:

via n

cap Comune..... Prov

Tel. Cell.

f.a.x. e-mail

5. che il Codice Fiscale – Partita I.V.A. dell'Ente è 05077930013

6. che l'Associazione si è costituita in data 8 maggio 1986

- con atto pubblico
- scrittura privata autenticata
- scrittura privata registrata all'Agenzia delle Entrate

7. che l'Associazione è iscritta:

- al Registro Comunale delle Associazioni dal 31 maggio 2022 – Del. N. 2021_353 - prot. 1975 1.17.2/2022A.

^{1(b)} Dati da indicare solo se il recapito dell'Ente è diverso dalla sua sede legale

(1) è possibile provvedere all'assolvimento dell'imposta di bollo attraverso utilizzo del Mod. F24 (codice tributo 2501).

ovvero

- che l'Associazione ha già provveduto a inoltrare domanda di iscrizione i l.....
(l'iscrizione è requisito indispensabile per beneficiare della gratuità dei locali).

8. che l'Associazione è iscritta:

- al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) SI NO
nella sezione al numero
- Altro

9. che l'Associazione non persegue finalità di lucro e che l'eventuale attività commerciale svolta dal richiedente non è preminente rispetto ai fini sociali dell'organizzazione ai sensi dell'art. 86 comma 3 dello Statuto della Città di Torino;

I punti seguenti devono essere compilati solo nel caso di richiesta concessione locali a titolo gratuito

10. che l'Associazione rispetta quanto disposto dall'art. 6, comma 2, della Legge 122/2010 ^{2(c)};

11. di non aver effettuato richieste di finanziamento per tale iniziativa ad altri Enti pubblici, Istituti di credito,
fondazioni od imprese private, nonché ad altre Circostrizioni o al Comune di Torino;

oppure (in alternativa)

11.1 di aver inoltrato richieste di finanziamento per la medesima iniziativa a:

..... importo^{3(d)}

12 che, nell'ambito dell'iniziativa proposta, non sono previste entrate proprie;

oppure (in alternativa)

^{2(c)} c) La partecipazione ai propri organi collegiali, nonché la titolarità degli stessi, deve essere onorifica; ovvero può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ed in ogni caso, laddove previsti, i gettoni di presenza non devono superare l'importo di 30,00= Euro a seduta giornaliera.

^{3(d)} d) Indicare l'Ente al quale è stato richiesto il finanziamento per l'iniziativa: es. Ministeri, Istituti di Credito, Fondazioni, Imprese private (sponsor), altre Circostrizioni, Comune di Torino..

12.1 che, nell'ambito dell'iniziativa proposta, sono previste le seguenti entrate proprie (e)

* Si chiede l'esenzione dall'imposta di bollo:

- ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, allegato B, articolo 27 bis (organizzazioni non lucrative di utilità sociale - O.N.L.U.S. e Federazioni sportive e Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.)
- ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10, comma 8, le O.N.G. (di cui alla Legge 49/87)
- ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, allegato B articolo 16 (Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni loro Consorzi e Associazioni, Comunità montane);
- ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10 comma 8, le cooperative sociali (di cui alla Legge 381/91).
- ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10, comma 8, associazioni/organismi di volontariato (di cui alla Legge 266/91) iscritti nei registri istituiti dalle Regioni.
- ai sensi del D. Lgs. 3/07/2017 n. 117, art. 82, comma 5, Codice del Terzo Settore.

CHIEDE LA CONCESSIONE

(Compilare barrando la casella nella parte interessata)

- PER PERIODO RICORRENTE**
(Per più di una volta in giorni o momenti stabiliti, anche non consecutivi e per un periodo determinato non superiore a tre mesi).
L'istanza deve essere inoltrata alla Circoscrizione:
se a titolo gratuito almeno 45 giorni lavorativi prima del previsto utilizzo
se a titolo oneroso almeno 25 giorni lavorativi prima del previsto utilizzo .
- PER PERIODO CONTINUATIVO**
(In forma continuativa e comunque per un periodo di tempo non superiore ad un anno). L'istanza deve essere inoltrata alla Circoscrizione:
se a titolo gratuito almeno 45 giorni lavorativi prima del previsto utilizzo
se a titolo oneroso almeno 35 giorni lavorativi prima del previsto utilizzo
- A TITOLO GRATUITO**

Le concessioni ricorrenti e continuative sono eccezionalmente gratuite quanto si tratti:

- a) di progetti circoscrizionali realizzati da gruppi, Enti, Associazioni riferiti ad attività di assistenza e/o prevenzione rivolti alla popolazione residente nella Circoscrizione, ed appartenenti alle fasce deboli e/o a rischio, contemplate nella vigente legislazione;
- b) di progetti culturali, sportivi e ricreativi che rientrino nelle competenze delle Circoscrizioni, anche se realizzati a mezzo di gruppi, Enti Associazioni; detti progetti sono fatti propri dalle Circoscrizione.
- c) di progetti proposti da gruppi, Enti e Associazioni ritenuti meritevoli di particolare interesse circoscrizionale.

Devono altresì essere sempre rispettate le seguenti condizioni:

- a. la pulizia del locale concesso venga assicurata dal concessionario;
- b. non sia necessaria la presenza di personale comunale per consentire le riunioni o le attività previste;
- c. si tratti di gruppi, Enti o Associazioni senza fini di lucro;
- d. siano svolte attività di interesse pubblico generale, che rientrino nei fini circoscrizionali, aperte alla libera partecipazione dei cittadini.

E' fatto comunque divieto di svolgere, in caso di concessione gratuita, attività che rientrino tra quelle contemplate dal decreto del Ministero dell'Interno del 31/12/1983

"Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale".

□ **A TITOLO ONEROSO**

(Per le concessioni onerose da parte della Circoscrizione sono previste le seguenti tariffe orarie:

- a) Saloni (superiori a 30 mq.)
 - a1) con pulizia e presenza di operatore a cura della Circoscrizione: **Euro 28,00;**
 - a2) senza pulizia e operatore (autogestiti): **Euro 14,40;**
 - a3) solo con la presenza di un operatore della Circoscrizione o solo con la pulizia da parte della Circoscrizione: **Euro 21,00;**
- b) Salette (inferiori a 30 mq.)
 - b1) con pulizia e presenza di un operatore a cura della Circoscrizione: **Euro 14,40;**
 - b2) senza pulizia e operatore (autogestiti): **Euro 7,50;**
 - b3) solo con la presenza di un operatore della Circoscrizione o solo con la pulizia da parte della Circoscrizione: **Euro 11,40.**

DEL/I LOCALE/I SOTTOELENCATO/I: ⁴f)

(f) ⁴L'elenco dei locali concedibili è consultabile sul sito della Circoscrizione 2 al seguente link:
<http://www.comune.torino.it/circ2/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/994>)

CONCESSIONE ANNUALE				
(1 ANNO con decorrenza dalla firma del disciplinare di concessione)				
LOCALE	INDIRIZZO	GIORNO/I DI UTILIZZO (CROCETTARE)	DALLE ORE	ALLE ORE
		LUN		
		MAR		
		MER		
		GIO		
		VEN		
		SAB		
		DOM		
LOCALE	INDIRIZZO	GIORNO/I DI UTILIZZO (CROCETTARE)	DALLE ORE	ALLE ORE
		LUN		
		MAR		
		MER		
		GIO		
		VEN		
		SAB		
		DOM		

CONCESSIONE PER PERIODO DETERMINATO							
LOCALE	INDIRIZZO	DAL	AL	GIORNO/I DI UTILIZZO (CROCETTARE)	DALLE ORE	ALLE ORE	
ALLOGGIO 4	Via Poma 14	4 ottobre 2023	31 luglio 2024	LUN			
				MAR			
				MER	X	15.30	19.00
				GIO	X	15.30	19.00
				VEN	X	15.30	19.00
				SAB			
				DOM			
LOCALE	INDIRIZZO	DAL	AL	GIORNO/I DI UTILIZZO (CROCETTARE)	DALLE ORE	ALLE ORE	
				LUN			
				MAR			
				MER			
				GIO			
				VEN			
				SAB			
				DOM			

DICHIARA INOLTRE

- ◆ di accettare incondizionatamente tutte le norme del Regolamento n. 186 per la "Concessione di locali comunali da parte delle Circoscrizioni" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 28.01.1991 – mecc. 9007590/08 e modificato con deliberazioni del Consiglio Comunale del 04.05.1992 - mecc. n. 9204078/08, e 19 marzo 2007 - mecc. n. 200700545/094;
- ◆ che nei locali avuti in concessione si svolgeranno esclusivamente riunioni, conferenze, manifestazioni culturali e ricreative non aventi scopi di lucro e nel rispetto di quanto disposto dalle norme di Legge;
- ◆ di assumersi ogni responsabilità civile e penale e di manlevare la Città da ogni e qualsiasi responsabilità presente o futura per danni di qualsiasi genere e comunque derivanti anche nei confronti di terzi e di cose appartenenti a terzi in relazione all'uso dei locali in concessione;

- ◆ di manlevare l'Amministrazione civile e penale da ogni responsabilità per danni causati a persone, a cose in conseguenza dell'uso dei locali e degli impianti e attrezzature eventualmente presenti, provvedendo, se del caso, a dotarsi di idonea copertura assicurativa;
- ◆ di assumersi ogni responsabilità civile e penale per sottrazioni, danni, deterioramento dei locali e delle attrezzature messe a disposizione;
- ◆ di assumersi ogni responsabilità circa il corretto svolgimento dell'iniziativa per cui il locale è richiesto;
- ◆ che nei locali richiesti si svolgeranno esclusivamente attività per cui non è richiesta la verifica tecnica preventiva della Commissione Provinciale Vigilanza (come previsto dall'art. 80 T.U.L.P.S., dai regolamenti di cui all'art. 84 T.U.L.P.S.).

SI IMPEGNA

- ◆ a rispettare il Regolamento n. 186 per la "Concessione di locali comunali da parte delle Circoscrizioni" ;
- ◆ a non fissare presso i locali richiesti la sede dell'Ente/Associazione/Gruppo e di non depositarvi alcun tipo di materiale o suppellettile;
- ◆ a riconsegnare il locale e le attrezzature nello stato medesimo nel quale sono stati ricevuti;
- ◆ a non smerciare alcun tipo di bevanda o di altro genere alimentare e a garantire la buona conservazione dei locali e degli arredi riconsegnandoli nelle stesse condizioni in cui si sono avuti;
- ◆ a non arrecare in alcun modo molestia alle attività della Circoscrizione o ad altre attività ivi ospitate;
- ◆ a rifondere la Circoscrizione in caso di sottrazioni, danni, deterioramento dei locali e attrezzature messe a disposizione a lui imputabili;
- ◆ a non apporre targhe o scritte all'esterno dei locali e di non apporre all'interno alcun avviso, cartello, manifesto od altro materiale pubblicitario senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione;
- ◆ ad assicurarsi che non accedano nei locali più persone di quelle previste nella concessione;
- ◆ a custodire sotto la propria responsabilità il locale e gli arredi avuti in uso;
- ◆ a curare la pulizia e la sorveglianza dei locali;
- ◆ a sottoscrivere apposito verbale di consegna dei locali eventualmente concessi;
- ◆ ad assolvere, nei casi previsti, a tutti gli obblighi derivanti dalle norme vigenti in materia di diritto d'autore (diritti SIAE);
- ◆ ad assicurare che suoni e rumori, prodotti durante l'utilizzo dei locali, non siano uditi all'esterno, in particolare oltre le ore 22.00, come previsto agli articoli 44 e 45 del regolamento di Polizia Urbana del Comune di Torino.

SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ

- civile, penale e patrimoniale per gli eventuali danni arrecati che possono derivare a persone o cose limitatamente all'uso dei locali, degli impianti e delle attrezzature eventualmente presenti, provvedendo, se del caso a dotarsi di idonea copertura assicurativa, esonerando la Circoscrizione da ogni e qualsiasi responsabilità per i danni stessi.

La presente istanza deve necessariamente essere corredata dei seguenti allegati:

- x Scheda progetto (all.1);
- x Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 N. 445 e s.m.i. (all. 2)
- x Copia fotostatica documento di riconoscimento in corso di validità del Presidente;
- x Certificato di attribuzione del Codice Fiscale e/o Partita IVA rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;

- Copia fotostatica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto debitamente registrati oppure, nel caso in cui tale documentazione fosse già agli atti della Civica Amministrazione:
 - dichiara che l'Atto Costitutivo e lo Statuto sono già in possesso della Civica Amministrazione presso l'ufficio patrimonio ;
 - Dichiarazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 della Legge 122/2010 (solo per le Associazioni e per le istanze a titolo gratuito);
 - Curriculum dell'Associazione/Ente;
 - Relazione sull'attività precedentemente svolta (solo per le Associazioni che hanno già usufruito di precedenti concessioni);
 - eventuale altra documentazione ritenuta utile:

Informativa Privacy Protezione Dati Personali (Regolamento UE 679/2016)

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR). L'informativa prevista dagli artt. 13 e 14 del GDPR è disponibile sul sito della Circoscrizione 2: <http://www.comune.torino.it/circ2/privacy>

Torino, 12 settembre 2023

Il/la Presidente/ Legale Rappresentante



(...eso e leggibile)

C.E.M.E.A. del Piemonte
Società Cooperativa Sociale
Via Sacchi n. 26

cemea

Centri
di Esercitazione
ai Metodi
dell'Educazione
Attiva

TITOLO DEL PROGETTO	Centro per le Famiglie ALLOGGIO 4
DESCRIZIONE	<p>DEFINIZIONE DELL'AZIONE PREVISTA Il modello organizzativo-gestionale</p> <p>Il nostro modello gestionale ed educativo si articola su tre assi:</p> <p>1) valorizzazione dello spazio/tempo della relazione. Lo scambio ed il confronto di esperienze tra adulti, bambini ed educatori di riferimento sono essenziali. Ha così un ruolo chiave la "cultura della narrazione", in una logica di ascolto e co-costruzione del sapere genitoriale e dell'esperienza dell'infanzia. La dimensione dell'accoglienza è centrale e si traduce nella cura degli ambienti, nella proposta di attività ma soprattutto nella consapevolezza di essere "guide silenti", sostegni non invasivi ma riferimenti rassicuranti. L'idea è di vivere una situazione di incontro quale esperienza nello stesso tempo "libera" e "guidata".</p> <p>2) Ci proponiamo di generare processi di empowerment: esso è un processo di aumento dell'autoefficacia di ogni individuo dentro ad un gruppo attraverso lo scambio delle riflessioni circa la propria realtà per superare le difficoltà attraverso modifiche sia organizzative sia informali della propria esperienza. E' anche il processo di ampliamento (attraverso il miglior uso delle proprie risorse attuali e potenziali acquisibili) delle possibilità che il soggetto può praticare e rendere operative e tra le quali può quindi scegliere. In questo progetto si traduce in due prospettive: a) condividere esperienze educative di genitorialità tra adulti scambiando informazioni ma anche criticità (mutuo aiuto); b) crescere coi propri figli in una dinamica educativa "aperta". In questo senso, sia per i genitori che per i bambini empowerment significa tirar fuori le proprie capacità, imparare a scegliere, apprendere ad essere flessibili, non giudicanti, più sensibili a modelli non consumistici.</p> <p>3) Infine lo scopo è di elaborare progetti educativi e di attività che costruiscano ponti tra il mondo degli adulti e quello dei bambini. Non si tratta né di proporre un modello adultocentrico né un modello puerocentrico. Piuttosto occorre far incontrare gli adulti attorno ai bisogni dei bambini usando certamente il gioco come strumento principale di azione (attraverso il quale il bambino nella prima infanzia ha la possibilità di conoscere, interiorizzare e rielaborare la realtà che lo circonda stimolando le proprie potenzialità cognitive, sociali, motorie, affettive). Al tempo stesso occorre far riflettere gli adulti sul significato, sul senso che l'ascolto dei bambini, la propria disponibilità verso i bambini assume per la qualità globale della propria vita di adulti, di cittadini inseriti in un dato contesto sociale, consapevoli sempre di più</p>

delle criticità proprie e della collettività stessa. Per i bambini è educativo **poter stare a contatto con adulti interessati** al loro mondo, contenti di condividere con loro esperienze ludiche e sociali nuove, di manifestarsi come creativi e curiosi in un contesto di tolleranza e ricerca comune.

Obiettivi e metodologie

Il servizio si rivolge a nuclei familiari con bambini da 0 a 6 anni. Gli obiettivi del progetto si definiscono in risposta a tre esigenze fondamentali: 1) il bisogno dei bambini di **incontrare coetanei** e sperimentare con loro momenti di gioco, di socializzazione, di apprendimento di esperienza di vita in comune. 2) Il bisogno dei genitori, o di chi accudisce il bambino (nonni, baby sitter, educatori, ecc..), di **avere un punto di riferimento** qualificato sul territorio al quale potersi rivolgere per le esigenze educative dei bambini e per il bisogno di confronto e sostegno genitoriale. 3) Il bisogno di riunificare le competenze e le informazioni sull'infanzia in un luogo che si faccia promotore di dibattito e di dialogo in questo campo.

Questi obiettivi cercano di rendere operativi, **dal punto di vista dei bambini**, obiettivi generali quali:

- a) favorire lo sviluppo delle loro capacità cognitive, motorie e relazionali
- b) proporre forme diversificate di esplorazione dell'ambiente materiale e culturale
- c) permettere forme di socializzazione e di autonomia in gruppi allargati
- d) offrire opportunità d'integrazione per bambini portatori di problematiche di disagio e favorire processi di prevenzione.

Dal punto di vista della famiglia, ci proponiamo di:

- a) favorire il confronto per l'elaborazione di forme di sostegno concreto alla genitorialità;
- b) incrementare la cultura del "mutuo aiuto" e della cooperazione nella condivisione di esperienze, problemi e prospettive educative atte a consolidare il ruolo genitoriale
- c) sperimentare situazioni costruttive per determinare benessere e fiducia nelle proprie capacità e potenzialità.

In base a questi obiettivi sono rilevabili alcuni sotto-obiettivi:

- 1) sperimentare modelli di rapporto interpersonale fondati sul rispetto, l'ascolto, il dialogo, la cooperazione;
- 2) favorire spazi d'autonomia intesa come risultato di un quotidiano processo di responsabilizzazione e acquisizione di maggiore diversificazione delle capacità personali e sociali dei bambini e delle loro famiglie;
- 3) ampliare i sistemi di relazione dei soggetti coinvolti, modificando l'uso del tempo e degli spazi;
- 4) elaborare progetti che stabiliscano un nuovo rapporto con l'ambiente in maniera da sviluppare processi di adattamento, iniziativa e prevenzione;
- 5) permettere ai bambini ed agli adulti di praticare attività che tengano conto dei loro reali bisogni ed interessi, che valorizzino le

loro potenzialità per una migliore conoscenza di sé, degli altri, della realtà.

La pedagogia del progetto come metodologia principale

L'attività e l'agire in comune in un contesto ludico di cooperazione tra bambini e genitori saranno i cardini della programmazione didattica del Centro. Per i CEMEA l'attività è: a) **funzionale**, essa fa funzionare tutte le potenzialità biologiche e psicologiche dell'individuo. b) **operativa**: agendo si opera un cambiamento sia del reale, sia delle strutture del proprio pensiero; c) **progettuale**: ha una direzionalità, una intenzionalità, un senso; d) è **un'esperienza personale**: una nuova conoscenza non si integra alle precedenti per costituire un sapere se non si ha un impegno personale.

"Lavorare per progetti" è il nostro riferimento operativo metodologico per la "programmazione didattica" proposta. Le attività non vanno "imposte", ma **co-progettate** in base ad una dinamica di ascolto e di coinvolgimento dei bambini e dei genitori. Proprio per garantire una "varietà di opportunità educative". Schematicamente, per noi, ciò significa rispettare alcune tappe fondamentali:

1) Sensibilizzazione: ogni attività deve prevedere un momento di conoscenza del gruppo, delle persone, delle possibilità e, soprattutto, degli interessi e dei bisogni dei partecipanti. **2)**

Negoziazione: è una fase di passaggio tra l'immaginazione e la realtà. Si tratta verificare se le ipotesi formulate sono realizzabili, quali debbano essere i tempi, gli spazi, gli strumenti da utilizzare, per superare la fase di un semplice inventario e passare alla concretizzazione.

3) Realizzazione: è il momento in cui il gruppo e le persone sperimentano l'organizzazione del lavoro, si confrontano con difficoltà o bisogni di competenze, con la modifica del percorso scelto.

4) Socializzazione: qui si intrecciano due livelli: uno di valutazione da parte chi è stato protagonista dell'attività ed uno di possibile apertura ad altri gruppi, altre realtà in vista della riprogettazione di nuove forme di attività.

2. Le attività del Centro

Le attività quotidiane saranno strutturate attorno ad "angoli di attività" che permettono l'integrazione di momenti fissi e strutturati di incontro e di situazioni più flessibili di relazione, oltre che l'attività libera e/o strutturata dei bambini e delle famiglie. Il Centro è organizzato partire da una grande stanza in cui gli angoli sono appunto la modalità della sua strutturazione. La proposta già sperimentata è di rendere lo spazio polivalente, suddiviso in angoli di attività (in modo che sia flessibile la sua gestione in base all'accoglienza di bambini 0-3 oppure 3-6 anni)

Noi proponiamo una strutturazione di "angoli di attività", che rappresentano la struttura di riferimento per l'accoglienza, sono: SPAZIO PSICOMOTORIO - ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE - LETTURA E GIOCO TRANQUILLO- GIOCO SIMBOLICO-

SPAZIO DEI GENITORI.

La strutturazione dello spazio, come detto, è la base per un'accoglienza calda e sicura di bambini e genitori, ed è la testimonianza della cura degli operatori per fornire gli strumenti di partenza per le attività comuni. Gli "angoli di attività", che lo identificano, sono così il primo stimolo per strutturare dei Laboratori. La nostra organizzazione propone dei laboratori settimanali della durata di max 1 /1,5 h per le diverse fasce d'età. I singoli laboratori hanno una dimensione di "Percorso" della durata di 3/4 incontri al massimo per poter dare una certa continuità all'attività e fornire elementi di verifica più chiari. I bambini non sono obbligati a partecipare al ciclo di laboratori se questi dovessero risultare non graditi: si tratta di "proposte" che devono favorire l'emergere della **progettualità condivisa tra genitori ed educatori**. L'orario di svolgimento del laboratorio verrà fissato di concerto coi genitori che sono coinvolti nella gestione delle attività.

1.LABORATORIO DELL' "IMMAGINE E DELLA GRAFICA"

Gli **Obiettivi generali** del Laboratorio sono:

- stimolare la possibilità di elaborazioni immateriali e fantastiche della mente
- assegnare un significato comunicabile ad una sfera della propria esperienza
- produrre, così, segni e simboli testimoni di un percorso personale condiviso tra adulti e bambini

2. LABORATORIO DELLA "LETTURA E DELLA NARRAZIONE" Se ascoltata e stimolata la parola è strumento "evolutivo" oltre che di attivazione intellettuale, contatto, dialogo, confronto, occasione di gioco, senza sottovalutare la dimensione fantastica, meravigliosa che la fiaba implica.

3.IL LABORATORIO DELLA "MANIPOLAZIONE MATERIALI DIVERSI"

Il Laboratorio sarà diversificato a seconda della fascia d'età. Prevede percorsi d'attività attorno a materiali quali: Manipolazione farine alimentari- manipolazione della "pasta e sale" - manipolazione della creta- preparazione e manipolazione della "carta"; l'uso di materiali quali: stoffa - imbottiture – lana, ecc.

4.LABORATORIO DELLA "MUSICA E DEL SUONO" Per proporre messaggi e forme di comunicazione che mobilitano aspetti della personalità non sempre valorizzati: la voce, ma anche la capacità di reggere il silenzio, il corpo in movimento, ma anche il piacere dello stare emotivamente accanto agli altri ad ascoltare...

5. L'EDUCAZIONE AFFETTIVA Lo scopo è mettere i bambini in condizione di essere attivi, iniziare ad esprimere la complessità delle proprie emozioni, sperimentare comunicazione diversificata per favorire processi di distanziamento e decentralizzazione dei conflitti. Percorsi pensati per i bambini **oltre i 2 anni**.

6. ALTRE ATTIVITA' COI GENITORI Tutte le attività sopra

indicate si rivolgono a genitori e bambini insieme. Nella logica del nostro progetto e servizio è utile organizzare anche delle attività specifiche per i genitori.

a. PRIMI PASSI. Genitori si diventa: alla scoperta della prima infanzia

Ciclo di incontri per un sostegno alla famiglia, creare maggiore consapevolezza sulla centralità del ruolo genitoriale.

1. **Io sono io Il diritto del bambino all'identità ed al rispetto**
2. **E tu a cosa giochi? Per un'identità di genere oltre gli stereotipi di genere**
3. **Un corpo per giocare. Per un'educazione al gioco**
4. **Mi vuoi bene? Capire il mondo emotivo del bambino**
5. **Nel loro piccolo s'arrabbiano Conflitti e aggressività**
6. **Me lo compri? che giocattoli per i bambini da 0 a 6 anni**
7. **Genitori di corsa. Tempi e ritmi della vita quotidiana**
8. **Bambini disattenti ed iperattivi Cosa fare per loro?**

GRUPPI DI ATTIVITA' E COINVOLGIMENTO DEI GENITORI.

Nella prospettiva di aggregare i genitori in modo specifico, si è rivelato molto utile proporre laboratori "tra adulti" (specie nel caso di presenza di famiglie straniere) attorno a:

ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (con stranieri) –
 LABORATORI DI CUCITO – DI RICETTE DI CUCINA –
 PRATICHE MEDICINALI – LA STORIA DELLA CITTA' E DEL
 QUARTIERE – SCAMBIO DI FIABE, CANTI E FILASTROCCHES –
 QUOTIDIANITA' GENITORIALE (GRUPPI DI DISCUSSIONE) –
 CONCORSI DI PITTURA, FOTOGRAFIA, RACCONTI E POESIA.

La risposta ai bisogni ed originalità e innovazione PRESUPPOSTI ED ANALISI DELLA REALTA'

Dalla famiglia alle famiglie: verso un modello pluralistico

La nostra realtà è caratterizzata da un fenomeno evidente: la differenziazione dei modelli di famiglia. Non si può più parlare di un "modello unico". La "cultura della famiglia" è oggi condizionata da un intreccio di fenomeni economici, etici e culturali che generano esigenze "familiari" molto differenziate. Tutto questo non significa che la famiglia si sia dissolta, come in modo un po' frettoloso sentiamo dire. Certamente è però vero che siamo dinnanzi ad una pluralità di esperienze che invitano le istituzioni pubbliche, i servizi a proporre opportunità di accoglienza, scambio, crescita e sostegno per le famiglie.

Dall'analisi ad una proposta nuova: integrare le famiglie nei processi educativi

I "Centri per Bambini e Genitori" (alla cui gestione i CEMEA si dedicano dal 1999), fanno parte di un percorso più vasto che

prevede la realizzazione di servizi integrativi ...a completamento del panorama delle opportunità per la prima infanzia e le famiglie, inseriti in un sistema integrato di servizi...come luoghi di crescita...aperti alla costruzione di legami in una realtà allargata. Lo specifico è di offrire uno spazio capace "di accogliere in compresenza bambini e bambine nella fascia da zero a tre anni...oppure nella fascia da tre a sei anni e adulti che li accompagnano e condividono con loro l'esperienza". I bisogni che si definiscono ed emergono sono caratterizzati da una duplice valenza: quella di rivolgersi alla crescita dei bambini e quella di sostenere la genitorialità.

Il nostro progetto è diverso sia dai nidi che dai cosiddetti "baby parking" (dove il genitore delega), ma anche dalle "ludoteche" dove la centralità dell'intervento ruota giustamente attorno al bisogno di gioco del bambino. E naturalmente non è una scuola materna "ridotta".

In questo senso l'integrazione delle famiglie nella gestione dei servizi per l'infanzia non risponde ad un criterio "economicista" di risparmio, ma un progetto di ampliamento delle offerte sociali ed educative, dove lo scambio tra i soggetti coinvolti tende a costruire nuovi legami sociali e territoriali, a superare pregiudizi e diffidenze, ad elaborare esperienze comuni che "partono dal basso". L'idea è allora di costruire una "comunità educante". I servizi educativi si "aprono", mettendosi in gioco nel confronto reciproco dei modelli e delle esperienze diventando paradossalmente più "leggeri" e flessibili.

RICADUTE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

In primo luogo è lo stesso Centro a creare una ricaduta sulla vita delle persone rispondendo ad un bisogno di appoggio e sostegno genitoriale e pratico.

Ma la ricaduta sta nella costruzione di reti sul territorio stesso. La "capacità di stare in rete" è direttamente proporzionale con il conseguimento di stati di agio dei fruitori della rete stessa. Le risorse con cui abbiamo **stabilito e stabiliremo** forme di contatto sono: 1) risorse connesse con la vita quotidiana dei destinatari; 2) risorse Pubbliche connesse con lo svolgimento del servizio; 3) risorse sia Pubbliche che Private connesse con la fruizione e la progettazione di attività integrate.

Alla prima categoria appartengono "risorse" quali: il pediatra di base, reti di vicinato, servizi sanitari specialistici. Alla seconda categoria appartengono "risorse" quali: Servizi scolastici e/o formativi, Servizi socio-assistenziali (in generale), Servizi di NPI (per i casi richiesti), la Circoscrizione, le agenzie di formazione degli educatori della prima infanzia (accoglienza Tirocinanti). Alla terza categoria appartengono "risorse" quali: spazi culturali, manifestazioni, laboratori esterni, associazioni di volontariato, la Cascina Giajone e Roccafranca della Città di Torino.

L'attività di rete è dunque intesa in termini di collegamento con specifici servizi di territorio (ad esempio il Circolo Didattico Municipale per l'offerta a famiglie in lista di attesa dei nidi; le ASL

	nello specifico dei Consulteri Pediatrici e dei Servizi Sociali) per costruire un sistema integrato di servizi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	2 educatori/ici professionali Di cui 1 avrà anche funzioni di coordinamento con i servizi del territorio Sarà presente una volta al mese una pedagoga Cemea, collaboratrice dell'iniziativa "Nati per Leggere"
DESTINATARI	Famiglie con bambini dagli 0 ai 6 anni È attesa la partecipazione /frequentazione di circa 35/40 famiglie
TEMPI	dal 4 ottobre al 29 dicembre 2023 3 pomeriggi di apertura settimanale: mercoledì-giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30. dalle 18.30 alle 19 gli educatori si occuperanno del riordino e della pulizia dei locali E' prevista la chiusura nei giorni di festività nazionale (1 novembre e 8 dicembre)
LUOGO	Spazi di ALLOGGIO 4 in via Poma 14 È stata richiesta contestualmente la concessione dei locali
ESIGENZE LOGISTICHE E STRUTTURALI	
SISTEMI DI VALUTAZIONE	il servizio sarà gestito applicando il sistema di gestione ISO 9001:2015 saranno utilizzati in itinere strumenti di rilevazione delle partecipazioni/frequenza, nonché questionari atti a rilevare la soddisfazione e i bisogni del territorio valutazione della ricaduta sul territorio dell'iniziativa creando rete tra servizi il progetto potrà essere replicato per generare continuità del servizio sul territorio
COSTI	L'accesso al servizio è gratuito. il personale impiegato presso il servizio è in possesso di titoli di educatore professionale, assunti con contratto CCLN delle cooperative socio assistenziali e socio educative.
COMUNICAZIONE	Il servizio verrà pubblicizzato attraverso volantinaggio nelle piazze e i luoghi di ritrovo comuni del territorio Sarà richiesta la collaborazione delle scuole del territorio dandone informazione alle famiglie tramite dépliant, all'ASL dandone informazione ai pediatri ed ai medici di base
ALTRI SOGGETTI	

COINVOLTI	
CURRICULUM	<p>Gli educatori impiegati presso il servizio saranno in possesso del titolo di studio e di esperienza di lavoro in servizi simili di almeno un anno.</p> <p>Per continuità di progetto la funzione di educatrice e coordinatrice del servizio sarà affidata ad educatrice che dal 2021 segue tale progetto.</p> <p>Sporadicamente sarà presente una pedagoga CEMEA che collabora con la rete "Nati per Leggere"</p>
REFERENTE	Alessandra DEL REGNO, [REDACTED]

Data, 11 settembre 2023

Il Presidente / Legale Rappresentante -

[REDACTED]

C.E.M.E.A. del Piemonte
Società Cooperativa Sociale
Via Sacchi n. 26
10128 Torino

Arrivo: AOO 061, N. Prot. 00003793 del 02/10/2023

4.V, 80.V, 2/2023A/061.fra, 061.arm, 247.nd, 5.a

cemea

Centri
di Esercitazione
ai Metodi
dell'Educazione
Attiva

TITOLO DEL PROGETTO	Centro per le Famiglie ALLOGGIO 4
DESCRIZIONE	<p>DEFINIZIONE DELL'AZIONE PREVISTA Il modello organizzativo-gestionale</p> <p>Il nostro modello gestionale ed educativo si articola su tre assi:</p> <p>1) valorizzazione dello spazio/tempo della relazione. Lo scambio ed il confronto di esperienze tra adulti, bambini ed educatori di riferimento sono essenziali. Ha così un ruolo chiave la "cultura della narrazione", in una logica di ascolto e co-costruzione del sapere genitoriale e dell'esperienza dell'infanzia. La dimensione dell'accoglienza è centrale e si traduce nella cura degli ambienti, nella proposta di attività ma soprattutto nella consapevolezza di essere "guide silenti", sostegni non invasivi ma riferimenti rassicuranti. L'idea è di vivere una situazione di incontro quale esperienza nello stesso tempo "libera" e "guidata".</p> <p>2) Ci proponiamo di generare processi di empowerment: esso è un processo di aumento dell'autoefficacia di ogni individuo dentro ad un gruppo attraverso lo scambio delle riflessioni circa la propria realtà per superare le difficoltà attraverso modifiche sia organizzative sia informali della propria esperienza. E' anche il processo di ampliamento (attraverso il miglior uso delle proprie risorse attuali e potenziali acquisibili) delle possibilità che il soggetto può praticare e rendere operative e tra le quali può quindi scegliere. In questo progetto si traduce in due prospettive: a) condividere esperienze educative di genitorialità tra adulti scambiando informazioni ma anche criticità (mutuo aiuto); b) crescere coi propri figli in una dinamica educativa "aperta". In questo senso, sia per i genitori che per i bambini empowerment significa tirar fuori le proprie capacità, imparare a scegliere, apprendere ad essere flessibili, non giudicanti, più sensibili a modelli non consumistici.</p> <p>3) Infine lo scopo è di elaborare progetti educativi e di attività che costruiscano ponti tra il mondo degli adulti e quello dei bambini. Non si tratta né di proporre un modello adultocentrico né un modello puerocentrico. Piuttosto occorre far incontrare gli adulti attorno ai bisogni dei bambini usando certamente il gioco come strumento principale di azione (attraverso il quale il bambino nella prima infanzia ha la possibilità di conoscere, interiorizzare e rielaborare la realtà che lo circonda stimolando le proprie potenzialità cognitive, sociali, motorie, affettive). Al tempo stesso occorre far riflettere gli adulti sul significato, sul senso che l'ascolto dei bambini, la propria disponibilità verso i bambini assume per la qualità globale della propria vita di adulti, di cittadini inseriti in un dato contesto sociale, consapevoli sempre di più</p>

delle criticità proprie e della collettività stessa. Per i bambini è educativo **poter stare a contatto con adulti interessati** al loro mondo, contenti di condividere con loro esperienze ludiche e sociali nuove, di manifestarsi come creativi e curiosi in un contesto di tolleranza e ricerca comune.

Obiettivi e metodologie

Il servizio si rivolge a nuclei familiari con bambini da 0 a 6 anni. Gli obiettivi del progetto si definiscono in risposta a tre esigenze fondamentali: 1) il bisogno dei bambini di **incontrare coetanei** e sperimentare con loro momenti di gioco, di socializzazione, di apprendimento di esperienza di vita in comune. 2) Il bisogno dei genitori, o di chi accudisce il bambino (nonni, baby sitter, educatori, ecc..), di **avere un punto di riferimento** qualificato sul territorio al quale potersi rivolgere per le esigenze educative dei bambini e per il bisogno di confronto e sostegno genitoriale. 3) Il bisogno di riunificare le competenze e le informazioni sull'infanzia in un luogo che si faccia promotore di dibattito e di dialogo in questo campo.

Questi obiettivi cercano di rendere operativi, **dal punto di vista dei bambini**, obiettivi generali quali:

- a) favorire lo sviluppo delle loro capacità cognitive, motorie e relazionali
- b) proporre forme diversificate di esplorazione dell'ambiente materiale e culturale
- c) permettere forme di socializzazione e di autonomia in gruppi allargati
- d) offrire opportunità d'integrazione per bambini portatori di problematiche di disagio e favorire processi di prevenzione.

Dal punto di vista della famiglia, ci proponiamo di:

- a) favorire il confronto per l'elaborazione di forme di sostegno concreto alla genitorialità;
- b) incrementare la cultura del "mutuo aiuto" e della cooperazione nella condivisione di esperienze, problemi e prospettive educative atte a consolidare il ruolo genitoriale
- c) sperimentare situazioni costruttive per determinare benessere e fiducia nelle proprie capacità e potenzialità.

In base a questi obiettivi sono rilevabili alcuni sotto-obiettivi:

- 1) sperimentare modelli di rapporto interpersonale fondati sul rispetto, l'ascolto, il dialogo, la cooperazione;
- 2) favorire spazi d'autonomia intesa come risultato di un quotidiano processo di responsabilizzazione e acquisizione di maggiore diversificazione delle capacità personali e sociali dei bambini e delle loro famiglie;
- 3) ampliare i sistemi di relazione dei soggetti coinvolti, modificando l'uso del tempo e degli spazi;
- 4) elaborare progetti che stabiliscano un nuovo rapporto con l'ambiente in maniera da sviluppare processi di adattamento, iniziativa e prevenzione;
- 5) permettere ai bambini ed agli adulti di praticare attività che tengano conto dei loro reali bisogni ed interessi, che valorizzino le

loro potenzialità per una migliore conoscenza di sé, degli altri, della realtà.

La pedagogia del progetto come metodologia principale

L'attività e l'agire in comune in un contesto ludico di cooperazione tra bambini e genitori saranno i cardini della programmazione didattica del Centro. Per i CEMEA l'attività è: a) **funzionale**, essa fa funzionare tutte le potenzialità biologiche e psicologiche dell'individuo. b) **operativa**: agendo si opera un cambiamento sia del reale, sia delle strutture del proprio pensiero; c) **progettuale**: ha una direzionalità, una intenzionalità, un senso; d) è **un'esperienza personale**: una nuova conoscenza non si integra alle precedenti per costituire un sapere se non si ha un impegno personale.

"Lavorare per progetti" è il nostro riferimento operativo metodologico per la "programmazione didattica" proposta. Le attività non vanno "imposte", ma **co-progettate** in base ad una dinamica di ascolto e di coinvolgimento dei bambini e dei genitori. Proprio per garantire una "varietà di opportunità educative". Schematicamente, per noi, ciò significa rispettare alcune tappe fondamentali:

1) Sensibilizzazione: ogni attività deve prevedere un momento di conoscenza del gruppo, delle persone, delle possibilità e, soprattutto, degli interessi e dei bisogni dei partecipanti. **2)**

Negoziazione: è una fase di passaggio tra l'immaginazione e la realtà. Si tratta verificare se le ipotesi formulate sono realizzabili, quali debbano essere i tempi, gli spazi, gli strumenti da utilizzare, per superare la fase di un semplice inventario e passare alla concretizzazione.

3) Realizzazione: è il momento in cui il gruppo e le persone sperimentano l'organizzazione del lavoro, si confrontano con difficoltà o bisogni di competenze, con la modifica del percorso scelto.

4) Socializzazione: qui si intrecciano due livelli: uno di valutazione da parte chi è stato protagonista dell'attività ed uno di possibile apertura ad altri gruppi, altre realtà in vista della riprogettazione di nuove forme di attività.

2. Le attività del Centro

Le attività quotidiane saranno strutturate attorno ad "angoli di attività" che permettono l'integrazione di momenti fissi e strutturati di incontro e di situazioni più flessibili di relazione, oltre che l'attività libera e/o strutturata dei bambini e delle famiglie. Il Centro è organizzato partendo da una grande stanza in cui gli angoli sono appunto la modalità della sua strutturazione. La proposta già sperimentata è di rendere lo spazio polivalente, suddiviso in angoli di attività (in modo che sia flessibile la sua gestione in base all'accoglienza di bambini 0-3 oppure 3-6 anni)

Noi proponiamo una strutturazione di "angoli di attività", che rappresentano la struttura di riferimento per l'accoglienza, sono: SPAZIO PSICOMOTORIO - ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE - LETTURA E GIOCO TRANQUILLO- GIOCO SIMBOLICO-

SPAZIO DEI GENITORI.

La strutturazione dello spazio, come detto, è la base per un'accoglienza calda e sicura di bambini e genitori, ed è la testimonianza della cura degli operatori per fornire gli strumenti di partenza per le attività comuni. Gli "angoli di attività", che lo identificano, sono così il primo stimolo per strutturare dei Laboratori. La nostra organizzazione propone dei laboratori settimanali della durata di max 1 /1,5 h per le diverse fasce d'età. I singoli laboratori hanno una dimensione di "Percorso" della durata di 3/4 incontri al massimo per poter dare una certa continuità all'attività e fornire elementi di verifica più chiari. I bambini non sono obbligati a partecipare al ciclo di laboratori se questi dovessero risultare non graditi: si tratta di "proposte" che devono favorire l'emergere della **progettualità condivisa tra genitori ed educatori**. L'orario di svolgimento del laboratorio verrà fissato di concerto coi genitori che sono coinvolti nella gestione delle attività.

1.LABORATORIO DELL' "IMMAGINE E DELLA GRAFICA"

Gli **Obiettivi generali** del Laboratorio sono:

- stimolare la possibilità di elaborazioni immateriali e fantastiche della mente
- assegnare un significato comunicabile ad una sfera della propria esperienza
- produrre, così, segni e simboli testimoni di un percorso personale condiviso tra adulti e bambini

2. LABORATORIO DELLA "LETTURA E DELLA NARRAZIONE" Se ascoltata e stimolata la parola è strumento "evolutivo" oltre che di attivazione intellettuale, contatto, dialogo, confronto, occasione di gioco, senza sottovalutare la dimensione fantastica, meravigliosa che la fiaba implica.

3.IL LABORATORIO DELLA "MANIPOLAZIONE MATERIALI DIVERSI"

Il Laboratorio sarà diversificato a seconda della fascia d'età. Prevede percorsi d'attività attorno a materiali quali: Manipolazione farine alimentari- manipolazione della "pasta e sale" - manipolazione della creta- preparazione e manipolazione della "carta"; l'uso di materiali quali: stoffa - imbottiture – lana, ecc.

4.LABORATORIO DELLA "MUSICA E DEL SUONO" Per proporre messaggi e forme di comunicazione che mobilitano aspetti della personalità non sempre valorizzati: la voce, ma anche la capacità di reggere il silenzio, il corpo in movimento, ma anche il piacere dello stare emotivamente accanto agli altri ad ascoltare...

5. L'EDUCAZIONE AFFETTIVA Lo scopo è mettere i bambini in condizione di essere attivi, iniziare ad esprimere la complessità delle proprie emozioni, sperimentare comunicazione diversificata per favorire processi di distanziamento e decentralizzazione dei conflitti. Percorsi pensati per i bambini **oltre i 2 anni**.

6. ALTRE ATTIVITA' COI GENITORI Tutte le attività sopra

indicate si rivolgono a genitori e bambini insieme. Nella logica del nostro progetto e servizio è utile organizzare anche delle attività specifiche per i genitori.

a. PRIMI PASSI. Genitori si diventa: alla scoperta della prima infanzia

Ciclo di incontri per un sostegno alla famiglia, creare maggiore consapevolezza sulla centralità del ruolo genitoriale.

1. **Io sono io Il diritto del bambino all'identità ed al rispetto**
2. **E tu a cosa giochi? Per un'identità di genere oltre gli stereotipi di genere**
3. **Un corpo per giocare. Per un'educazione al gioco**
4. **Mi vuoi bene? Capire il mondo emotivo del bambino**
5. **Nel loro piccolo s'arrabbiano Conflitti e aggressività**
6. **Me lo compri? che giocattoli per i bambini da 0 a 6 anni**
7. **Genitori di corsa. Tempi e ritmi della vita quotidiana**
8. **Bambini disattenti ed iperattivi Cosa fare per loro?**

GRUPPI DI ATTIVITA' E COINVOLGIMENTO DEI GENITORI.

Nella prospettiva di aggregare i genitori in modo specifico, si è rivelato molto utile proporre laboratori "tra adulti" (specie nel caso di presenza di famiglie straniere) attorno a:

ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (con stranieri) –
 LABORATORI DI CUCITO – DI RICETTE DI CUCINA –
 PRATICHE MEDICINALI – LA STORIA DELLA CITTA' E DEL
 QUARTIERE – SCAMBIO DI FIABE, CANTI E FILASTROCCHES –
 QUOTIDIANITA' GENITORIALE (GRUPPI DI DISCUSSIONE) –
 CONCORSI DI PITTURA, FOTOGRAFIA, RACCONTI E POESIA.

La risposta ai bisogni ed originalità e innovazione PRESUPPOSTI ED ANALISI DELLA REALTA'

Dalla famiglia alle famiglie: verso un modello pluralistico

La nostra realtà è caratterizzata da un fenomeno evidente: la differenziazione dei modelli di famiglia. Non si può più parlare di un "modello unico". La "cultura della famiglia" è oggi condizionata da un intreccio di fenomeni economici, etici e culturali che generano esigenze "familiari" molto differenziate. Tutto questo non significa che la famiglia si sia dissolta, come in modo un po' frettoloso sentiamo dire. Certamente è però vero che siamo dinnanzi ad una pluralità di esperienze che invitano le istituzioni pubbliche, i servizi a proporre opportunità di accoglienza, scambio, crescita e sostegno per le famiglie.

Dall'analisi ad una proposta nuova: integrare le famiglie nei processi educativi

I "Centri per Bambini e Genitori" (alla cui gestione i CEMEA si dedicano dal 1999), fanno parte di un percorso più vasto che

prevede la realizzazione di servizi integrativi ...a completamento del panorama delle opportunità per la prima infanzia e le famiglie, inseriti in un sistema integrato di servizi...come luoghi di crescita...aperti alla costruzione di legami in una realtà allargata. Lo specifico è di offrire uno spazio capace "di accogliere in compresenza bambini e bambine nella fascia da zero a tre anni...oppure nella fascia da tre a sei anni e adulti che li accompagnano e condividono con loro l'esperienza". I bisogni che si definiscono ed emergono sono caratterizzati da una duplice valenza: quella di rivolgersi alla crescita dei bambini e quella di sostenere la genitorialità.

Il nostro progetto è diverso sia dai nidi che dai cosiddetti "baby parking" (dove il genitore delega), ma anche dalle "ludoteche" dove la centralità dell'intervento ruota giustamente attorno al bisogno di gioco del bambino. E naturalmente non è una scuola materna "ridotta".

In questo senso l'integrazione delle famiglie nella gestione dei servizi per l'infanzia non risponde ad un criterio "economicista" di risparmio, ma un progetto di ampliamento delle offerte sociali ed educative, dove lo scambio tra i soggetti coinvolti tende a costruire nuovi legami sociali e territoriali, a superare pregiudizi e diffidenze, ad elaborare esperienze comuni che "partono dal basso". L'idea è allora di costruire una "comunità educante". I servizi educativi si "aprono", mettendosi in gioco nel confronto reciproco dei modelli e delle esperienze diventando paradossalmente più "leggeri" e flessibili.

RICADUTE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

In primo luogo è lo stesso Centro a creare una ricaduta sulla vita delle persone rispondendo ad un bisogno di appoggio e sostegno genitoriale e pratico.

Ma la ricaduta sta nella costruzione di reti sul territorio stesso. La "capacità di stare in rete" è direttamente proporzionale con il conseguimento di stati di agio dei fruitori della rete stessa. Le risorse con cui abbiamo **stabilito e stabiliremo** forme di contatto sono: 1) risorse connesse con la vita quotidiana dei destinatari; 2) risorse Pubbliche connesse con lo svolgimento del servizio; 3) risorse sia Pubbliche che Private connesse con la fruizione e la progettazione di attività integrate.

Alla prima categoria appartengono "risorse" quali: il pediatra di base, reti di vicinato, servizi sanitari specialistici. Alla seconda categoria appartengono "risorse" quali: Servizi scolastici e/o formativi, Servizi socio-assistenziali (in generale), Servizi di NPI (per i casi richiesti), la Circoscrizione, le agenzie di formazione degli educatori della prima infanzia (accoglienza Tirocinanti). Alla terza categoria appartengono "risorse" quali: spazi culturali, manifestazioni, laboratori esterni, associazioni di volontariato, la Cascina Giajone e Roccafranca della Città di Torino.

L'attività di rete è dunque intesa in termini di collegamento con specifici servizi di territorio (ad esempio il Circolo Didattico Municipale per l'offerta a famiglie in lista di attesa dei nidi; le ASL

	nello specifico dei Consulteri Pediatrici e dei Servizi Sociali) per costruire un sistema integrato di servizi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	2 educatori/ici professionali Di cui 1 avrà anche funzioni di coordinamento con i servizi del territorio Sarà presente una volta al mese una pedagoga Cemea, collaboratrice dell'iniziativa "Nati per Leggere"
DESTINATARI	Famiglie con bambini dagli 0 ai 6 anni È attesa la partecipazione /frequentazione di circa 35/40 famiglie
TEMPI	dal 4 ottobre al 29 dicembre 2023 3 pomeriggi di apertura settimanale: mercoledì-giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30. dalle 18.30 alle 19 gli educatori si occuperanno del riordino e della pulizia dei locali E' prevista la chiusura nei giorni di festività nazionale (1 novembre e 8 dicembre)
LUOGO	Spazi di ALLOGGIO 4 in via Poma 14 È stata richiesta contestualmente la concessione dei locali
ESIGENZE LOGISTICHE E STRUTTURALI	
SISTEMI DI VALUTAZIONE	il servizio sarà gestito applicando il sistema di gestione ISO 9001:2015 saranno utilizzati in itinere strumenti di rilevazione delle partecipazioni/frequenza, nonché questionari atti a rilevare la soddisfazione e i bisogni del territorio valutazione della ricaduta sul territorio dell'iniziativa creando rete tra servizi il progetto potrà essere replicato per generare continuità del servizio sul territorio
COSTI	L'accesso al servizio è gratuito. il personale impiegato presso il servizio è in possesso di titoli di educatore professionale, assunti con contratto CCLN delle cooperative socio assistenziali e socio educative.
COMUNICAZIONE	Il servizio verrà pubblicizzato attraverso volantinaggio nelle piazze e i luoghi di ritrovo comuni del territorio Sarà richiesta la collaborazione delle scuole del territorio dandone informazione alle famiglie tramite dépliant, all'ASL dandone informazione ai pediatri ed ai medici di base
ALTRI SOGGETTI	

COINVOLTI	
CURRICULUM	<p>Gli educatori impiegati presso il servizio saranno in possesso del titolo di studio e di esperienza di lavoro in servizi simili di almeno un anno.</p> <p>Per continuità di progetto la funzione di educatrice e coordinatrice del servizio sarà affidata ad educatrice che dal 2021 segue tale progetto.</p> <p>Sporadicamente sarà presente una pedagoga CEMEA che collabora con la rete "Nati per Leggere"</p>
REFERENTE	Alessandra DEL REGNO, [REDACTED]

Data, 11 settembre 2023

Il Presidente / Legale Rappresentante -
[REDACTED]

C.E.M.E.A. del Piemonte
Società Cooperativa Sociale
Via Sacchi n. 26
10128 Torino

Arrivo: AOO 061, N. Prot. 00003793 del 02/10/2023

4.V, 80.V, 2/2023A/061.fra, 061.arm, 247.nd, 5.a

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.

Il/la sottoscritto/a FIETTA ARMANDA CINZIA

Nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____ in _____

in qualità di Presidente/Legale Rappresentante dell'Associazione
_CEMEA del Piemonte soc. coop. Sociale - ONLUS

avente sede legale in Torino prov. To via Paolo Sacchi n. 26

consapevole delle responsabilità penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci così come stabilito negli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

D I C H I A R A

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse ed eventuali contributi previsti dalla legislazione vigente;
- di non avere situazioni debitorie nei confronti del Comune di Torino;

Informativa Privacy Protezione Dati Personali (Regolamento UE 679/2016)

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR). L'informativa prevista dagli artt. 13 e 14 del GDPR è disponibile sul sito della Circoscrizione 2:
<http://www.comune.torino.it/circ2/privacy>

Data 27 settembre 2023

Firma del/della dichiarante

_____ 
Via Sacchi n. 26
10128 Torino

(firma resa autentica allegando copia di documento di identità ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000 e s.m.)

NB: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma da parte di pubblico ufficiale e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di servizi pubblici e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000. In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

¹ Firma digitale certificata



CEMEA – Via Sacchi 26 – 10128 Torino – tel. 011541225 - info@cemeato.com

*Alla C.A.
Edi Bufalini
Santa Rita Gulisano
Circoscrizione 2
Via Guido Reni 102
Torino*

**Centro per le famiglie *Alloggio 4*
Circoscrizione 2
Via Poma 14 Torino**

Un progetto per bambini e famiglie



Il servizio è rivolto a bambini 0- 6 anni accompagnati da un adulto. Il servizio è gratuito.

Il servizio è stato attivato a settembre 2021, con una giornata inaugurale e si chiuderà con il 31 dicembre 2022, come da attuale convenzione.

Il servizio è stato aperto da subito con tre pomeriggi a settimana dalle 15.30 alle 18.30 e una mattina dalle 9.30 alle 12.30.

Successivamente, dopo un accertamento con la Circoscrizione sulle ore a disposizione fino a dicembre 2021, si è scelto di ampliare l'orario, aggiungendo una mattina e aumentando le ore di apertura pomeridiane.

Infine, con l'anno nuovo, si è cercato di venire incontro alle esigenze delle famiglie modificando l'apertura pomeridiana, dal lunedì al venerdì.

Il servizio è gratuito per le famiglie. Nel primo periodo veniva richiesta, solo, la compilazione di un patto di responsabilità reciproca per l'emergenza Covid-19, in merito a questo le procedure per il contenimento dell'emergenza sanitaria sono state le seguenti, seguendo le indicazioni delle autorità competenti, fino a quando è stato necessario:

- richiesta del green pass a tutti gli adulti presenti, ad ogni ingresso
- misurazione della temperatura all'ingresso
- igienizzazione delle mani di adulti e bambini con gel disinfettante
- obbligo di mascherina per tutti gli adulti e per i bambini di 6 anni compiuti
- sanificazione dei locali, degli arredi e dei giochi a fine di ogni giornata
- sistema di prenotazione per l'accesso alla struttura, visto il numero di posti limitato

Già dall'estate 2022 queste restrizioni sono andate allentandosi, fino a scomparire del tutto con la riapertura di settembre, dopo la pausa estiva.

Al momento gli iscritti sono 34 bambini per un totale di 26 famiglie di cui da 4 mesi a 2 anni sono presenti 15 bambini; da 24 mesi a 5 anni ci sono 19 bambini.

RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

I primi mesi sono stati dedicati alla promozione del servizio tramite volantini distribuiti direttamente dalle educatrici davanti alle scuole del quartiere e presso i giardini pubblici di Piazza Livio Bianco. Sono stati anche avvisati i servizi sociali di zona, il consultorio familiare e diversi studi pediatrici.

Le famiglie sono state da subito molto interessate, alcune ricordando il servizio precedente che prima situato in via Scarsellini e riconoscendo nelle educatrici le stesse figure di riferimento del servizio Centro Ragazzi Lilliput che aveva funzionato sino al 2018 presso la sede di via Carlo Del Prete, sempre gestita dalla coop. CEMEA che è da tempo radicata sul territorio della Circoscrizione.

La fascia d'età dei bambini frequentanti il Centro "Alloggio 4" è compresa tra i 6 mesi e i 6 anni.

Sin da subito abbiamo notato come le famiglie prediligano venire in gruppo, ovvero organizzandosi tra loro per venire con altri “amici” e compagni di classe, piuttosto che da soli. Questo potrebbe, in prima battuta, limitare la possibilità di interazione con altri nuclei familiari e quindi limitare le nuove conoscenze ma si è comunque scelto di assecondare questo tipo di approccio per venire incontro alle loro giustificate esigenze e procedere in modo graduale, partendo dalla conoscenza del servizio stesso e dalla relazione di fiducia con le educatrici.

Una ulteriore difficoltà è stata legata alla non comprensione da parte delle famiglie del servizio offerto: i genitori hanno spesso difficoltà a capire il valore del servizio non è solo un luogo “opzionale” ma che va inteso come spazio di gioco e socializzazione per i bambini, ed anche come spazio aperto al confronto tra gli adulti. La ricchezza dello scambio genitoriale se, da un lato, rappresenta una sicurezza, dall’altro lato è un terreno sul quale le stesse famiglie talvolta faticano a mettersi in gioco.

Molti preferivano ad esempio, anche nei mesi invernali, stare al parco giochi di Piazza Livio Bianco piuttosto che venire al Centro. Da un confronto con molti genitori nei primi mesi, ci era stato spiegato che vista la situazione sanitaria che ha limitato molto le uscite e i momenti di interazione, si preferiva stare in compagnia all’aperto. Spesso i gruppi familiari racchiudono figli di diverse fasce di età, motivo per cui si preferivano i parchi pubblici piuttosto che una struttura con un limite di età.

Ma poi, sia per il modificarsi della situazione sanitaria che per una maggiore disponibilità e comunicazione e scambio, la situazione è nettamente migliorata e dalla primavera 2022 il Centro ha iniziato a riempirsi soprattutto nella fascia pomeridiana.

La fascia oraria del mattino è rimasta, invece, sempre meno frequentata. Sia perché vi sono altri servizi a disposizione, sia perché le famiglie tendono ad organizzarsi autonomamente in quei momenti orari.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA’

In primo luogo si è cercato di tenere conto delle diverse fasce di età dei bambini e di gestire la presenza degli adulti in modo da garantire sia una iniziativa autonoma che momenti di attività condivisa.

Collegato a questo c’è la necessità di operare sulla base di una pedagogia progettuale che armonizzi le proposte degli educatori, l’iniziativa autonoma dei bambini e dei genitori. Insomma si è lavorato sulla base dell’integrazione di “programmazione guidata” e “progettazione”.

Il nostro specifico è di essere uno spazio capace di accogliere in compresenza bambini e bambine e adulti che li accompagnano e condividono con loro l'esperienza". I bisogni di incontro e di attività che si definiscono ed emergono sono caratterizzati da una duplice valenza: quella di rivolgersi alla crescita dei bambini e quella di sostenere la genitorialità. Questo "strabismo" educativo genera una nuova sintesi di servizi atti a creare un ponte non solo tra le esigenze di bambini ed adulti, ma anche tra adulti di generazioni e culture diverse, fatto che si ribalta sui bambini; così come la relazione tra bambini, più "naturalmente" disponibili alla scoperta ed alla comunicazione senza pregiudizi può influenzare positivamente gli adulti stessi.

Questo spazio ovviamente è diverso sia dai nidi che dai cosiddetti "baby parking" (dove il genitore delega e lascia il bambino), ma anche dalle "ludoteche" dove la centralità dell'intervento ruota giustamente attorno al bisogno di gioco del bambino.

Qui il destinatario è la COPPIA BAMBINO-ADULTO insieme. L'idea è allora di contribuire alla costruzione di una "comunità educante" che non azzera la specificità di ciascuno ma che fornisce a ciascuno strumenti per crescere in autonomia nel dialogo. I servizi educativi si "aprono", mettendosi in gioco nel confronto reciproco dei modelli e delle esperienze diventando paradossalmente più "leggeri" e flessibili, più complessi, ma anche più coinvolgenti.



ACCOGLIENZA E ORGANIZZAZIONE GENERALE

I bambini arrivano accompagnati da un adulto che si ferma per tutto il tempo presso il Centro famiglie. Ad oggi i bambini hanno già appreso delle abitudini che svolgono in autonomia come togliere le scarpe, indossare le calze antiscivolo e disinfettare le mani con il gel. Stessa cosa per gli adulti che accompagnano i bambini. La maggior parte dei bambini arriva per le 16.30 e fino alle 17 c'è un momento di gioco libero strutturato su centri di interesse. Nel frattempo c'è un momento per

assaporare un thè caldo preparato dalle educatrici. Mentre i bambini giocano tra loro e con un'educatrice, le mamme di solito si riuniscono anche con la presenza di un'altra educatrice per parlare di vari argomenti:

consigli sulla salute dei bambini, talvolta confronto individuale con l'educatrice per condividere esperienze con professionisti (NPI), comportamento del bambino in situazioni di separazione dei genitori, situazioni che si creano alla scuola dell'infanzia.

Dopo le 17 si svolgono le attività con i bambini secondo una Programmazione ben definita ma che tenga conto dell'età dei bambini presenti.

Infine in tutti i giorni di apertura dopo il riordino degli spazi e prima di andare via c'è un momento di ritorno alla calma creato proprio nello spazio lettura dove le educatrici raccontano un paio di storie per poi salutare i bambini e i loro accompagnatori.

UN MODELLO DI GESTIONE FLESSIBILE

Il modello gestionale ed educativo si è articolato su **tre assi**:

1) valorizzazione dello spazio/tempo della relazione. Lo scambio, il confronto tra diversi modelli educativi e riferimenti di esperienze e cultura tra adulti, bambini ed educatori di riferimento è essenziale. Ha avuto così un ruolo chiave la “**cultura della narrazione**”, del racconto di ciascuno in una logica di ascolto e **co-costruzione del sapere** genitoriale e dell'esperienza dell'infanzia. Per questo si sono organizzati dei momenti di scambio di “parola” coi genitori.

2) Generare processi di empowerment: specie come processo di ampliamento (attraverso il miglior uso delle proprie risorse attuali e potenziali acquisibili) delle possibilità che il soggetto può praticare e rendere operative e tra le quali può quindi scegliere. In questo progetto si è tradotto in tre prospettive: a) **condividere esperienze** educative di genitorialità tra adulti scambiando informazioni ma anche paure e criticità (mutuo aiuto); b) **ri-portare fuori dal servizio** le esperienze vissute (trasferibilità, modello “itinerante”); c) **creocere coi propri figli** in una dinamica educativa “aperta”. In questo senso, sia per i genitori che per i bambini empowerment ha significato *tirar fuori* (proprio nel senso etimologico di edu-carsi, trarre fuori da sé) le proprie capacità di auto sperimentarsi, imparando a scegliere, ad essere flessibili, non giudicanti, più sensibili.

3) elaborare progetti educativi e di attività che costruiscano ponti tra il mondo degli adulti e quello dei bambini. Si è cercato di **far incontrare gli adulti** attorno ai **bisogni dei bambini** usando certamente il gioco come strumento principale di azione. Al tempo stesso siamo riusciti, almeno in parte, a **far riflettere gli adulti** sul senso che ha l'ascolto dei bambini.

Gli obiettivi che abbiamo cercato di raggiungere e che ci pare di aver raggiunto con le famiglie ed i bambini coinvolti sono stati dal **punto di vista dei bambini:**

- a) favorire lo sviluppo delle loro capacità cognitive, motorie e relazionali
- b) proporre forme diversificate di esplorazione dell'ambiente materiale e culturale
- c) permettere forme di socializzazione e di autonomia in gruppi allargati
- d) offrire opportunità d'integrazione per bambini portatori di problematiche di disagio e favorire processi di prevenzione.

Dal **punto di vista della famiglia:**

- a) favorire il confronto per l'elaborazione di forme di sostegno concreto alla genitorialità;
- b) incrementare la cultura del "mutuo aiuto" e della cooperazione nella condivisione di esperienze, problemi e prospettive educative atte a consolidare il ruolo genitoriale
- c) sperimentare situazioni costruttive per determinare benessere e fiducia nelle proprie capacità e potenzialità.

L'attività e l'agire in comune in un contesto ludico di cooperazione tra bambini e genitori sono i cardini della programmazione del Centro.

L'accoglienza era centrata prima di tutto **sulla strutturazione degli spazi** in modo che tutti potessero sentirsi a proprio agio senza forzature ed iniziare le attività ciascuno secondo il proprio ritmo i propri bisogni, le proprie capacità. Per questo abbiamo cercato di garantire, sia pure modificando di tanto in tanto lo spazio stesso:

SPAZIO PSICOMOTORIO / ANGOLO MORBIDO - Costituito da materiale morbido e rigido di diverse dimensioni e colore, come specchio, tappeti, scivolo e scalini. Si pone l'obiettivo di favorire: 1) l'attività di movimento (salire, scendere, rotolare, fare percorsi strutturati) e giochi corporei; 2) le percezioni sensoriali; 3) l'acquisizione di concetti spazio-temporali; 4) la capacità di riconoscere sé stessi e le emozioni; 5) la scoperta del proprio corpo nello spazio.



SPAZIO DELLE ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE: per scoprire i materiali (colore, didò, farina), carta di vario tipo, pastelli, gessetti, matite, colori, ecc...sperimentando le diverse tecniche d'uso. Gli obiettivi sono di sviluppare le capacità di: 1) manipolare e scoprire le caratteristiche dei vari materiali; 2) eseguire piccole attività manuali con la carta; 3) usare colori a dita, pennelli, spugnette su fogli e cavalletti; 4) gusto estetico; 5) rappresentare graficamente oggetti e situazioni; 6) coordinazione oculo-manuale.

SPAZIO DEL GIOCO SIMBOLICO: E' costituito da materiale di tipo sociale (mobile da cucina, utensili, piatti, bicchieri, posate, tegami, bambole, passeggini, ferro da stiro, telefoni, ecc...). Esso propone al bambino l'atmosfera familiare e si pone come obiettivi: 1) stimolare il linguaggio verbale; 2) socializzare in piccoli gruppi; 3) favorire il gioco imitativo-simbolico; 4) sviluppare l'affettività; 5) fare giochi di scoperta (versare, battere, rovesciare, manipolare, tagliare).

SPAZIO COSTRUZIONI : con tappeti, costruzioni in legno, Lego, puzzle per le diverse età, pista di legno con il trenino che favorisce l'interazione tra i bambini senza togliere l'opportunità di momenti singoli. A questo è collegato **LO SPAZIO PER ATTIVITA' LABORATORIALI** con tavolini e sedie delimitato da carrelli contenenti materiale per attività grafico pittorica (tempere, spugne, contagocce, pennarelli, forbici, pastelli e matitoni per i più piccoli)

SPAZIO DELLA LETTURA E DEL GIOCO TRANQUILLO: Con materiale di tipo cognitivo: costruzioni, puzzle, incastri, domini, giochi di società, animali, macchine, libri di diverse forme e materiali, Questo spazio permette al bambino ed al genitore momenti di tranquillità durante i quali conversare e giocare. Obiettivi: 1) ampliare la socialità; 2) stimolare la comunicazione verbale e non

verbale; 3) favorire il rapporto affettivo con l'adulto; 4) stimolare la capacità di descrivere, di raccontare e chiedere spiegazioni

SPAZIO GENITORI. Spazio pensato per gli adulti nel quale potersi fermare per conversare, leggere, scambiare opinioni con altri genitori su tematiche comuni da approfondire in incontri specifici.

Lo spazio permette attività: 1) di conversazione; 2) di lettura e consultazione schede. Il nostro scopo è stato comunque di associare i genitori alle attività coi bambini così come richiede la natura del progetto.

Infine su 2 carrelli è presente del MATERIALE DESTRUTTURATO che i bambini utilizzano secondo la loro fantasia creando insieme percorsi o per scoprire le qualità di un materiale come i tronchetti di legno. Dato, ad esempio, il tema della Programmazione "elementi naturali" è anche presente uno spazio organizzato con elementi naturali (alcuni raccolti in giardino) come ramoscelli, castagne, pigne, petali di rose secche, e altro come semi, cereali, farina e legumi che vengono utilizzati per le varie attività.

Lo spazio dedicato alle attività viene molto **utilizzato anche dalle mamme** che hanno voglia di essere coinvolte in attività più elaborate:

- creazione all'uncinetto di un tappeto per lo spazio lettura
- creazione delle bottiglie della calma, attività svolta insieme ai loro bambini
- creazione e svolgimento di pupazzi di stoffa (conigli) utilizzati per la "Caccia al coniglio" che si è svolta in giardino ad Aprile 2022 quasi in concomitanza della Pasqua.
- Creazione degli addobbi di Natale per il 2021 che poi sono stati portati in piazza Livio Bianco per la festa del quartiere.
- Creazione di addobbi per l'albero di Natale di Alloggio 4 (2022) : Palline di stoffa, cucite dalle mamme e imbottite dai bambini.

Accanto a questi spazi ad accesso libero sono stati proposti momenti di attività più strutturati quali.

1.LABORATORIO DELL' "IMMAGINE E DELLA GRAFICA"

Con attività quali:

GIOCARE COI SEGNI- Si tratta di giochi grafici regolati, con una consegna, che fissando delle tappe e delle modalità di azione, ben lungi da fissare la creatività dei bambini e degli adulti danno un ordine alla sperimentazione. Principali attività: Il gesto rivelato - Le cento linee - Gira, gira.. - Fili tesi- Scrittura astratta- Nebbia di colori – Macchie- Disegnare senza guardare- Forma su forma- Metà della metà- Soffia color... - Stop! Colore - Alla moda di Klee- Colora il nome (*Per i riferimenti: Robert Lelarge “Cahier du Directeur”, Vers l’Education Nouvelle, CEMEA, Parigi, n° 452 e 453 , 1992 e D. Demetrio, G. Staccioli, “Animare la mente”. Il Capitello, Torino 1998).*

RACCONTI COLORATI –Si tratta di un percorso che intreccia forme di comunicazione differenziate: lettura, narrazione, scrittura, disegno, manipolazione grafica... “Scrivere” con le immagini è: rappresentare e commentare una storia- rappresentare graficamente le sensazioni - disegnare liberamente e poi inventare una situazione- “fotografare” una situazione vissuta- rappresentare un ambiente vissuto (esperienze elaborate) valorizzare le proprie immagine delle cose. (*cfr.: M. Dallari, “Pastrocchi, macchie, scarabocchi”, La Nuova Italia, Firenze, 1990 e F.De Bartolomeis, “Il colore dei pensieri e dei sentimenti”, La Nuova Italia, 1990).*



PASSEGGIARE TRA LUCI ED OMBRE- Un laboratorio che, riallacciandosi all’esperienza della percezione della luce e del buio (legato ai ritmi biologici, ma anche alle proprie sensazioni oltre che all’osservazione delle cose esterne) propone una “passeggiata” tra gli elementi della “grammatica” dell’espressione grafica (linee, colori, tratti...) e la possibilità di usare tecniche diverse. Il modulo prevede attività e giochi quali: Il bosco delle mani - Ogni oggetto ha la sua ombra - Il paesaggio e le sue ombre- Sfumature della luce - Disegnare l’ombra degli oggetti- Disegnare la mia ombra - I profili dei compagni- La gradazione dei colori (*cfr. D. Demetrio, G. Staccioli, “Animare la mente”. Il Capitello, Torino).*

2. LABORATORIO DELLA “LETTURA E DELLA NARRAZIONE”

RACCONTARE E GIOCARE LE FIABE - Si fonda sull’idea che l’immaginario infantile rappresenta un bene prezioso da salvaguardare per garantire ai bambini uno spazio dove elaborare una loro originale visione del mondo. La narrazione come spazio d’incontro tra il mondo adulto ed il mondo dei bambini, il Laboratorio prevedeva un percorso che intreccia:

- confronto sulle diverse esperienze di lettura precedenti (degli adulti)
- proposta di momenti di narrazione e lettura da parte degli animatori e dei genitori
- praticare piccoli giochi che permettano ai bambini l’espressione dell’immaginario e forme di relazione con gli altri.
- passare all’invenzione di piccole storie
- progettare forme di rappresentazione più elaborate (incrocio col laboratorio di “Gioco Drammatico”).



3. IL LABORATORIO DELLA “MANIPOLAZIONE”

A. LE MANI IN PASTA. Il Laboratorio è stato proposto con modalità diverse a seconda della fascia d’età. Prevedeva percorsi d’attività attorno a materiali quali: Manipolazione farine alimentari- manipolazione della “pasta e sale”- manipolazione della creta- preparazione e manipolazione della “carta - colla”- preparazione e manipolazione della “cartapasta” - uso della tecnica del collage (della carta e di materiali affini).

B. CARTA, CARTONE E CARTONCINO- La carta comprende: carta da pacchi- cartoncino bristol - carta velina - carta crespata- carta oleata - cartone da imballaggio – cartoncino forte e si prevede la realizzazione di: origami “statici” (carte auguri, cappelli di carta, ecc.) - origami volanti (elicotterini, aerei di carta, ecc.) – girandole - maniche a vento - maschere di carta (tecnica a sacchetto e tecnica “di

piatto”) - oggetti mobili (in cartone da imballaggio) - burattini piatti (in cartone) - marionette in cartoncino (tecnica “a volume”)

C. CHE STOFFA, RAGAZZI! - Per la scoperta e l’uso di materiali quali: stoffa (di vario genere: fodera, cotone, panno, velluto, ecc.) - imbottiture (capò, gommaspugna, cotone) – lana – raffia che portano a costruire: “collage” con la stoffa - cavalli-calzetta - oggetti imbottiti (orsetti, ecc.) - giochi con la stoffa (palle comete, paracadute, ecc.) - personaggi con la stoffa, lana e raffia (piccole marionette, bambole).

D. GIOCARE CON L’ARIA - Per sviluppare la manualità e la creatività attraverso la costruzione di giochi aerei utilizzando elementi naturali, materiali di recupero, carta, stoffa, ecc.

1. *Costruzione di "Oggetti Volanti semplici"*: girandole, maniche a vento, comete, paracadute, ecc.

2. *Costruzione di "Oggetti Volanti complessi"*: mongolfiera di carta velina (da 24 fogli doppi)



4. GLI ELEMENTI NATURALI

Gli **elementi naturali** sono i materiali che fanno da cornice alla nostra programmazione, partendo dalle esperienze sensoriali che hanno un ruolo educativo- pedagogico per i bambini/e in questa fascia di età, si cerca di seguire il susseguirsi delle stagioni e dei periodi dell’anno, alla scoperta dei vari elementi e colori che li caratterizzano. Ad esempio, la scoperta dell’arancio o della zucca, su cui si è lavorato attraverso i 5 sensi; l’arancia è stata aperta, annusata, assaggiata e spremuta, facendo così esperienza pratica. Nei mesi estivi il grande giardino a disposizione ha permesso di spostarsi all’aperto per fare esperienze sensoriali e di giochi della tradizione.

Si è notato come il gruppo degli adulti, in prevalenza mamme, sia molto partecipe alle attività di ogni tipo, sia manipolative che di realizzazione di manufatti, oltre ad essere in primis loro disponibili a

proporre e ad organizzarsi nel lavoro. Inoltre, essendo comunque il servizio Alloggio 4 un Centro per Famiglie, l'attenzione è data all'intero nucleo familiare, alla luce di ciò le attività sono sempre state proposte in due modalità diverse, in funzione sia dei bambini sia degli adulti.



Tra le attività svolte con i bambini vale la pena ricordare e:

- travasi con la pasta, farina
- percorsi sensoriali
- giochi di kim
- pasta di sale profumata con le spezie
- girandole e maniche a vento
- raccolta di elementi naturali in giardino
- creazione di quadri "naturali"
- giochi con l'acqua, attività prevalente dei mesi estivi
- attività grafico pittoriche anche con utilizzo di materiali diversi per dipingere (zucchero, barbabetola, arance, zucca)
- Lettura di storie.

Il 14 dicembre 2022 ci saranno le "Lecture di Natale" che verrà svolta dalla Dott.ssa G. Sciacca Pedagogista e giurata del Progetto "Nati per leggere" del Comune di Torino.

Il 21 dicembre 2022 ci sarà la festa di Natale all'alloggio 4, regalando a grandi e piccini la lettura di una storia "*La più piccola delle piccole topoline*", favola legata ai temi dell'integrazione.

LAVORO DI RETE COME PARTE INTEGRANTE DEL PROGETTO DI ATTIVITA'

Il territorio sul quale è collocato il servizio è attivo e costellato di associazioni e proposte di attività in diversi ambiti, questo anche grazie al lavoro dei **Tavoli di Lavoro** voluti e attuati dalla Circoscrizione 2 che purtroppo si sono dovuti interrompere momentaneamente per l'emergenza sanitaria.

La Cooperativa Cemea del Piemonte e le educatrici di Alloggio 4 si sono rese disponibili per l'organizzazione e la realizzazione di diverse iniziative tra cui **la tradizionale Castagnata e la Festa di Natale** organizzate sulla piazza Livio Bianco, insieme a diverse associazioni/ cooperative del territorio.

Inoltre si sono creati o fortificate collaborazioni con i Coabitanti, con il consultorio di zona e i servizi sociali. Infine, condividendo gli spazi con **il CPIA3**, si è instaurata una forte collaborazione che si traduce sia nella gestione quotidiana della struttura stessa sia nell'organizzazione di eventi condivisi (ad esempio, la festa inaugurale dei servizi).

Nel corso dei mesi si è riscontrato un forte bisogno da parte delle famiglie di avere uno spazio dedicato ai bambini/e 6-12 anni, soprattutto per quel che riguarda **l'aiuto scolastico/compiti**. Il CEMEA del Piemonte ha allora deciso di chiedere un contributo alla Circoscrizione e di aprire il servizio Caleidoscopio tre pomeriggi a settimana, in concomitanza con gli orari dell'Alloggio 4 per permettere l'accesso delle mamme con i più piccini avendo vicino i più grandi in uno spazio a loro dedicato. Questo servizio era attivo un pomeriggio a settimana a spese della cooperativa in attesa di nuovi fondi.



CONCLUSIONI

L'unica criticità riscontrata in questi primi mesi di attività è legata all'emergenza sanitaria che ha reso discontinua la frequenza del centro. Quarantene e chiusure alternate delle scuole o delle classi hanno creato una diminuzione di frequenza di Alloggio 4 e una discontinuità anche nella conoscenza stessa del servizio. Con il passare del tempo questa situazione si è modificata in meglio e quindi si è raggiunta una più continua stabilità.

In merito a quanto detto sopra, le educatrici hanno scelto di mettere in atto diverse proposte per coinvolgere di più le famiglie. Tra queste citiamo “**Alloggio in piazza**”, una proposta che ha visto fare attività in Piazza Livio Bianco per tutti i bambini e le bambine presenti. Inoltre la partecipazione agli incontri riproposti nell'autunno 2022 dalla Circostrizione 2, ha ricreato il dialogo tra le realtà presenti e i servizi attivi sul territorio.

Per concludere, l'esperienza Alloggio 4 nonostante una partenza un po' in salita ha raggiunto la visibilità e la frequenza sperate, vedendo così il lavoro delle educatrici concretizzarsi in proposte che hanno visto protagonisti, i bambini e le bambine, gli adulti e i nuclei familiari nella loro totalità.

Per l'Equipe dei CEMEA

Dott.ssa Elisa LA GANGA

Ed.Prof. Alessandra DEL REGNO



CURRICULUM SOGGETTO RICHIEDENTE

DENOMINAZIONE

CEMEA DEL PIEMONTE

SEDE LEGALE Via Paolo Sacchi n. 26 – 10128 Torino

NATURA GIURIDICA società cooperativa sociale - ONLUS

Data di costituzione: 8 maggio 1986

Data inizio attività a Torino: 7 maggio 1991

Iscrizione all'albo regionale del volontariato SÌ [] NO [X]

Numero di associati alla data attuale 39

Eventuale presenza di personale dipendente SÌ [x] NO []

In caso affermativo, numero dei dipendenti sede di Torino 34

Numero dipendenti di altre eventuali sedi 40

L'attività è svolta:

- nei confronti degli associati []
- nei confronti della generalità delle persone [X]
- possesso di licenza per la somministrazione alimenti e bevande SÌ [] NO [X]

Caratteristiche delle finalità e dell'attività dell'Associazione: _____

I CEMEA propongono una visione dei percorsi e servizi educativi e formativi che associno l'azione alla riflessione, la teoria alla pratica. Si tratta di una scelta che corrisponde alla nostra intenzione di agire nella realtà e trasformarla con la nostra attività fatta di semplici gesti quotidiani, di attenzione e cura, di sguardi attenti e sostegni umili e concreti, per sviluppare serie politiche educative, sociali e culturali a favore dei bambini, delle donne, degli uomini più fragili. Il nostro scopo è lo sviluppo di una società in cui l'autonomia, la partecipazione, il senso civico, la solidarietà e il rispetto delle culture diverse ne siano gli elementi fondamentali. I CEMEA del Piemonte hanno sempre agito restando a stretto contatto con la realtà sociale, economica, culturale valorizzando il ruolo, la funzione dell'educazione e della cultura.

Pertanto la presenza sul territorio è uno degli elementi fondanti della nostra azione.

- Ogni essere umano può svilupparsi e trasformarsi nel corso della sua vita. Egli ne ha il desiderio e la possibilità.
- Non vi è che un'educazione. Si indirizza a tutti ed è di ogni momento.
- Ogni essere umano, senza distinzione di età, origine, convinzione, cultura, situazione sociale ha diritto al nostro rispetto.
- L'ambiente gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo della persona.

Arrivo: AOO 061, N. Prot. 00003793 del 02/10/2023

4.V, 80.v, 2/2023A/061.fra, 061.arm, 247.nd, 1.a

- L'educazione si deve fondare sull'attività, essenziale per la formazione personale e l'acquisizione della cultura.
- L'esperienza personale è un fattore indispensabile per lo sviluppo della persona.
- La laicità come rifiuto del dogmatismo, dell'integralismo e di ogni forma di autoritarismo. I CEMEA difendono la laicità quale garanzia di uno spazio pubblico di partecipazione per tutti.

Descrizione delle attività ordinarie prevalenti:

area territoriale:

educativa territoriale e domiciliare volta al sostegno dei minori in difficoltà e alla prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia,
diritto-dovere di visita per garantire i rapporti tra parenti e loro famiglie e i minori,
sportello di ascolto presso le scuole del territorio urbano ed extraurbano volto a sostenere genitori e alunni ed anche professori,
sostegno a portatori di disabilità a scuola,
gestione centro per le famiglie,
sportello di sostegno nelle scuole,
gestione centro per ragazzi e ludoteche,
gestione nidi d'infanzia,
gestione centri estivi per bambini e bambine
coordinamento pedagogico nidi di infanzia e scuole materne private

residenziale:

gestione comunità educative residenziali per minori e minori gravemente maltrattati, comunità genitore e bambino

Eventuali progetti svolti con il Comune di Torino o altre forme di collaborazione con altri enti pubblici:

- Organizzazione di Laboratori Didattici ed Educativi per la scuola e per i cittadini nell'ambito del Progetto "Crescere in Città" con laboratori rivolti a bambini dalla scuola Materna alla Scuola Primaria. I Laboratori hanno coinvolto 50 classi su attività musicali, ludiche, espressive, di scoperta della città, scrittura e lettura, costruzione di giochi e giocattoli, gestione dei conflitti.
- Gestione di servizi per la prima infanzia: nido "Bimbi Entrate" per conto dell'Agenzia delle Entrate con posti riservati per i bambini di famiglie del Comune di Torino
- Gestione di Ludoteche in convenzione con la Città di Torino (Servizi Educativi e Direzioni Didattiche dei territori interessati)). In particolare: Ludoteca "Aquilone" – Ludoteca "Drago Volante" – Ludoteca "Agorà" – Ludoteca "Cirimela" – Ludoteca "San Giocondo". Le Ludoteche propongono attività per bambini 0-5 e per bambini 6-14 anni. Nella Ludoteca Drago Volante ed Agorà sono attivi anche due "Sportelli per le Famiglie" attività da CEMEA con funzione di informazione e orientamento.
- Gestione laboratorio di lettura per l'infanzia "La Filastrocca" a Torino. Attivo da molti anni esso è una struttura offerta dai CEMEA alle famiglie aperta una volta alla settimana e su appuntamento per le scuole, e sita in Via Pigafetta 56.
- Servizio "Spazio Non solo Mamme" (Progetti di Cultura Circolare): un progetto che si è sviluppato in collaborazione con l'Università di Torino (Scienze della Formazione), l'Ass. Gramsci e la Circoscrizione 2 oltre che il CPIA3 "Tullio de Mauro" per il progetto di dello spazio di accoglienza per i bambini in età 0- 3 anni, figli delle mamme (per la maggioranza fragili e straniere) che frequentano il CPIA3.
- Progetto "Caleidoscopio": sempre in collaborazione con la Circoscrizione 2 utilizzando i locali dell'Alloggio 4 di Via Poma 14 si è creato uno spazio per attività ludiche e sostegno scolastico per i bambini 6-12 anni (da gennaio a giugno 2022 per due pomeriggi alla settimana)
- Centro per le Famiglie Alloggio 4 (da luglio 2021)

- Servizi per la genitorialità (spazi di ascolto, gruppi di aiuto, sostegno psicologico, ecc.). In particolare è attivo il Progetto “Ti Ascolto” in collaborazione con il Comune di Volvera e con la Direzione Didattica di quella città per un servizio di Sportello e di attività formative / laboratori con le classi e con le famiglie.
- Gestione di servizi educativi di territorio per minori. il Servizio “Educativa Territoriale e Domiciliare” accreditato dalla Città di Torino e in compartecipazione con Asl To1 e ASL TO2 per il sostegno a minori e famiglie. Il servizio è a disposizione di tutte le sede dei 4 Distretti della città e segue oggi 46 minori, compresi i casi di Diritti di Visita.
- Servizi di Luogo Neutro e per la Mediazione. CEMEA gestisce il servizio di Luogo Neutro in convenzione con la città di Torino (Distretto Sud-Est), nonché il servizio di Luogo neutro presso il CSSAC del Chierese e presso il C.I.diS. Orbassano.
- Servizio di Sostegno Disabili presso l’IC “Palazzeschi” di Via Lancia 140, rivolto a 4 minori li inseriti e presso Liceo “Giordano Bruno” Via Marinuzzi 1, rivolto a due minori. In quest’ultimo caso è presente una nostra educatrice specializzata in Musicoterapia e Arte Terapia.
- Conduzione e la gestione di Centri Estivi presso la Città di Alpignano e di Venaria.
- Gestione servizi per la prima infanzia: nidi e micronidi (nido comunale di Miradolo di San Secondo di Pinerolo (To), nido comunale di Alpignano (To)
- Progetti di inserimento e sostegno ad alunni disabili nei diversi cicli scolastici
- Gestione comunità educative residenziali per minori 11- 17 anni in provincia di Asti (2) e in provincia di Alessandria (1)
- Gestione comunità genitore-bambino in provincia di Alessandria
- Scambi internazionali di giovani, servizi di consulenza, progettazione e supervisione (nell’ambito del progetto ERASMUS PLUS con CEMEA Normandia e Centre Social Bevans)

Eventuali esperienze maturate nella realizzazione di analoghe iniziative:

- _ Servizio “Spazio Non solo Mamme” (Progetti di Cultura Circolare): un progetto che si è sviluppato in collaborazione con l’Università di Torino (Scienze della Formazione), l’Ass. Gramsci e la Circoscrizione 2 oltre che il CPIA “Tullio de Mauro” per l’allestimento di un progetto di creazione di uno spazio di accoglienza (dal lunedì al giovedì dalle 10.00 alle 13.00, Via Poma 14) per i bambini in età 0– 3 anni, figlie delle mamme (per la maggioranza fragili e straniere) che frequentano la scuola.
- Gestione laboratorio di lettura per l’infanzia “La Filastrocca” a Torino. Attivo da molti anni esso è una struttura offerta dai CEMEA alle famiglie aperta una volta alla settimana e su appuntamento per le scuole, e sita in Via Pigafetta 56.
- Spazio “Alloggio 4”: in convenzione con la Circoscrizione 2 abbiamo sviluppato un progetto di accoglienza per genitori e bambini (3-6 anni) con la finalità di creare uno spazio per la genitorialità condivisa in Via Poma 14. (da settembre 2021)

Note

Torino li 11 settembre 2023

Il Presidente/Legale Rappresentante

Firma _____